CULTURA E SPETTACOLI

E-MAIL spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

SACRESTIA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Isabella e Leonardo, le carte di un amore rimasto platonico

Nella mostra aperta ieri l'inutile rincorsa durata sei anni per ottenere un'opera
La scoperta della direttrice Tamassia riporta a Mantova un prezioso documento

«Il corteggiamento della marchesa è durato sei anni ma, nonostante le promesse, è rimasto un amore platonico». È così che lo storico dell'arte Stefano L'Occaso, da poco rientrato a Mantova dopo avere diretto a Milano il Polo Museale della Lombardia e curato un'importante mostra al Cenacolo, definisce il rapporto tra Isabella d'Este e Leonardo da Vinci. Ieri, nella Sacrestia della Santissima Trinità è stata inaugurata la mostra *Leonardo da Vinci nei documenti dell'Archivio di Stato di Mantova* a cura di Anna Casotto e Cecilia Tamagnini, giovani studiose, e Luisa Onesta Tamassia, direttrice.



Da sinistra: Luisa Onesta Tamassia, Giovanni Pasetti, Stefano L'Occaso, Paolo Corbellani FOTO DI GANGI

Nel cinquecentenario della scomparsa del genio toscano, una ventina di carte "leonardesche", la maggior parte delle *quali* datate tra 1500 e 1506, raccontano di quegli anni cruciali e del rapporto che il grande artista ebbe con Mantova e la sua signora. Per la prima volta viene esposta una lettera tornata patrimonio della città grazie all'intuizione e al lavoro della Tamassia, che ha riconosciuto la segnatura dell'Archivio Gonzaga di questo prezioso documento finito a un collezionista privato di New York dal mercato antiquario. Un documento prezioso in cui si parla della *Madonna dei fusi* di Leonardo, proprietà dello stesso collezionista, che, chiedendo come unica garanzia l'anonimato, ha voluto restituirla al patrimonio pubblico italiano.

«Un'occasione importante di studio e di divulgazione – ha detto Giovanni Pasetti, consigliere comunale delegato alla cultura -. Anche le parole sono importanti per la storia dell'arte e del collezionismo». La storia, un po' triste, della colta, volitiva e potente Isabella, che dapprima chiede a Leonardo un ritratto, poi un'opera che potrebbe essere una Madonna o un Cristo giovinetto, infine qualunque altra il maestro fosse disposto a concederle, fino alla rinuncia. Solo il marito, Francesco II, riuscì ad avere il disegno autografo di una villa, mai realizzata e presto ceduto, e, quasi una beffa, infine, molti anni dopo, come dono di nozze per il figlio, arrivò a corte la *Scapiliata*, ora a Parma, come testimonia l'ultima lettera esposta, datata 1531. Sono ben 18 le lettere, scritte mai di pugno dai due, ma da una serie di corrispondenti, da Lorenzo Gusnaghi di Pavia a Pietro da Novellara, tra gli altri, cui si aggiunge la più fortunata Cecilia Gallerani, la favorita di Ludovico il Moro che il da Vinci ritrasse nella celeberrima *Dama con l'ermellino*.

Gli Amici di palazzo Te creano una delegazione per sostenere l'Archivio di Stato

«È un dato eccezionale per un Archivio di Stato conservare un patrimonio di questo tipo – ha detto Tamassia -. Leonardo, in fuga da Milano verso Venezia è stato a Mantova. Ma, all'epoca, più che a fare il ritrattista, era concentrato su questioni scientifiche».

La mostra è anche l'occasione in cui l'associazione degli Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani darà origine al nuovo nucleo degli Amici dell'Archivio di Stato. «Da sempre vicini a questa istituzione culturale – ha detto Paolo Corbellani – costituiremo una delegazione dedicata che, inizierà facendosi carico di gestire le aperture della rassegna». L'ufficializzazione si terrà domenica 14, alle 18, nel luogo dell'esposizione, in via Dottrina Cristiana 4, in occasione della presentazione del volume *Itinera chartorum. Studi in onore di Daniela Ferrari* già direttrice dell'Archivio di Stato di Mantova. La mostra è corredata di un catalogo edito da Publi Paolini. Aperta fino al 1° giugno. —

Paola Cortese

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INAUGURAZIONE OGGI ALLE 17.30

I disegni e le incisioni di Dino Villani esposti alla Vittoria



Una delle opere che saranno esposte alla Madonna della Vittoria

Oggi alle 17.30 nell'ex chiesa di Santa Maria della Vittoria, in via Monteverdi 1 a Mantova, inaugura la mostra *Dino Villani - disegni e incisioni, 1920-1950*, a cura di Ferdinando Capisani e Fabio Cavazzoli. La scelta dei curatori ha privilegiato l'esposizione di un nucleo di disegni inediti dell'artista, e di alcune più conosciute tavole xilografiche e puntesecche, gentilmente prestate dalla nipote Rossella Villani di Milano.

Villani, nato a Nogara nel 1898 e vissuto a Suzzara sino al 1930, fu un artista estroso e dinamico, instancabile suggeritore di idee ovunque ci fosse qualcosa che valesse la pena di provare, fra pubblicità, arte e cultura. Fra i tanti impegni, Villani ha sempre sentito forte la necessità di fermare sulla carta, sul legno, sulle tele le sensazioni, le impressioni di un mondo fatto di quotidianità famigliare, di lavoro contadino, di genti e paesaggi del Po, situazioni legate fortemente alla sua terra che sono la base della sua formazione culturale. Nel 1930 da Suzzara si trasferì a Milano, cominciando a dedicarsi all'attività che gli procurò il successo: la pubblicità. Nel 1938 cominciò a dirigere l'ufficio pubblicità e vendite della Carlo Erba e per pubblicizzare un dentifricio, nel 1939 lanciò con Cesare Zavattini il concorso *5000 lire per un sorriso* che nel 1946 diventò Miss Italia, che lui stesso guidò fino al 1958, sostituito l'anno successivo da Enzo Mirigliani. Sempre con l'amico Cesare Zavattini nel 1948 inventò il "premio Suzzara", al quale partecipa anche con due sue opere. Nel 1952 con Orio Vergani e alcuni amici fondò l'Accademia Italiana della cucina la quale ha istituito alla memoria il premio "Dino Villani", riservato a chi ha concorso alla valorizzazione di prodotti alimentari italiani di qualità. Villani infine, trasformò il 14 febbraio, San Valentino, nella festa degli innamorati. Nel 1955 collaborò con Giordano Dell'Amore nella creazione, all'Università Bocconi, della Scuola di perfezionamento in economia aziendale per la formazione quadri direttivi di azienda, che poi si sarebbe trasformata in Sda Bocconi School of Management.

La mostra presso la Madonna della Vittoria è ad ingresso libero e rimarrà aperta sino a domenica 5 maggio con i seguenti orari: mercoledì 15-30-18.30; giovedì, venerdì, sabato, domenica, 10-12.30 e 15.30-17.30. —

CASTEL GOFFREDO

Al via il premio letterario Acerbi In lizza tre scrittori danesi

«È importante conoscere i popoli, creare non solo un confronto ma anche un'interrelazione tra popoli per imparare tanti altri aspetti, non solo la letteratura, che stiamo celebrando qui oggi, una nobile arte, ma anche più in generale una civiltà». Sono queste le parole pronunciate dal sindaco di Castel Goffredo, Achille Prignaca, in occasione dell'apertura alla nuova edizione del Premio Acerbi, avvenuta nel pomeriggio di ieri all'interno del municipio castellano, e dedicata, questa volta, alla Danimarca.

Il "Premio Letterario Giuseppe Acerbi, narrativa per conoscere ed avvicinare i popoli" è nato nel 1993 con lo scopo di divulgare l'immagine di Castel Goffredo e del territorio mantovano nel mondo, non solo attraverso il suo prodotto industriale più rilevante, le calze, ma anche tramite iniziative culturali di alto livello.

Il Premio, organizzato da Comune e Associazione Acerbi grazie ai patrocini e al contributo di numerose realtà, esplora ogni anno una letteratura del mondo proprio in ricordo dell'intellettuale-esploratore che nel XIX secolo visitò il mondo, da Castel Goffredo all'estremo Nord dell'Europa e poi all'Egitto.

L'edizione 2019 vede tre candidati, gli scrittori: Sting Dalager con *L'uomo dell'istante*, Ida Jessen con *Una nuova epoca* e Anna Grue con *Il bacio del traditore*.

All'incontro, molto partecipato - la sala consiliare era infatti gremita - erano presenti Bruno Berni dell'Istituto di studi germanici di Roma e il professor Giorgio Colombo, direttore scientifico dei Quaderni. Proprio inerente quest'ultimo dettaglio, nel pomeriggio è stato anche illustrato il diciottesimo volume, dedicato alla Norvegia. Dalla cittadina dell'alto mantovano, quindi, si è volati nel nord dell'Europa tra fiabe e filosofia. —

Valentina Gobbi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La presentazione del premio con i tre libri in lizza FOTO VINCENZO BRUNO